



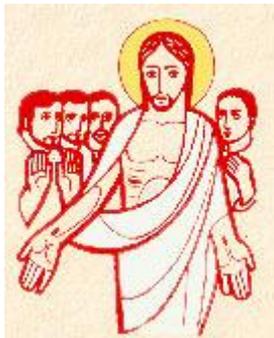
DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

2ª DOMENICA DI PASQUA

23 APRILE 2017



Lectures:

Atti 2,42-47;
Salmo 117;
1 Pietro 1,3-9;
Giovanni 20,19-31

"Pace a voi."

Il vangelo

LE FERITE DEL SIGNORE, QUEL SEGNO ETERNO DELL'AMORE

I discepoli erano chiusi in casa per paura. È un momento di disorientamento totale: l'amico più caro, il maestro che era sempre con loro, con cui avevano condiviso tre anni di vita, quello che camminava davanti, per cui avevano abbandonato tutto, non c'è più. L'uomo che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Ogni speranza finita, tutto calpestato (M. Marcolini). E in più la paura di essere riconosciuti e di fare la stessa fine del maestro.

Ma quegli uomini e quelle donne fanno una scelta saggia, forte, buona: stanno insieme, non si separano, fanno comunità. Forse sarebbero stati più sicuri a disperdersi fra la folla e le carovane dei pellegrini. Invece, appoggiando l'una all'altra le loro fragilità, non si sbandano e fanno argine allo sgomento. Sappiamo due cose del gruppo: la paura e il desiderio di stare insieme.

Ed ecco che in quella casa succederà qualcosa che li rovescerà come un guanto: il vento e il fuoco dello Spirito. Germoglia la prima comunità cristiana in questo stringersi l'uno all'altro, per paura e per memoria di Lui, e per lo Spirito che riporta al cuore tutte le sue parole. Quella casa è la madre di tutte le chiese. Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di imporsi, si propone; invece di rimproverarli, si espone alle loro mani: Metti, guarda; tendi la mano, tocca.

La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il vertice dell'amore, e resteranno aperte per sempre.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia toccato. Gli è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta; quel Gesù che non molla i suoi, neppure se l'hanno abbandonato tutti. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare. Allora la risposta: Mio Signore e mio Dio. Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei. Mio come il cuore e, senza, non sarei.

Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Grande educatore, Gesù. Forma alla libertà, a essere liberi dai segni esteriori, e alla serietà delle scelte, come ha fatto Tommaso.

Che bello se anche nella Chiesa, come nella prima comunità, fossimo educati più alla consapevolezza che all'ubbidienza; più all'approfondimento che alla docilità.

Queste cose sono state scritte perché crediate in Gesù, e perché, credendo, abbiate la vita. Credere è l'opportunità di essere più vivi e più felici, di avere più vita: «Ecco io credo: e carezzo la vita, perché profuma di Te!» (Rumi).

Ermes Ronchi

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 24 APRILE	Beato chi si rifugia in te, Signore. At 4,23-31; Sal 2,1-9; Gv 3,1-8.
MARTEDÌ 25 APRILE <i>S.Marco Ev.</i>	Canterò in eterno l'amore del Signore. 1Pt 5,5b-14; Sal 88,2-3.6-7.16-17; Mc 16,15-20.
MERCOLEDÌ 26 APRILE	Il povero grida e il Signore lo ascolta. At 5,17-26; Sal 33,2-9; Gv 3,16-21.
GIOVEDÌ 27 APRILE	Ascolta, Signore, il grido del povero. At 5,27-33; Sal 33,2.9.17-20; Gv 3,31-36.
VENERDÌ 28 APRILE	Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa. At 5,34-42; Sal 26,1.4.13-14; Gv 6,1-15.
SABATO 29 APRILE <i>S.Caterina</i>	Benedici il Signore, anima mia. 1Gv 1,5-2,2; Sal 102,1-4.8-9.13- 14.17-18; Mt 11,25-30.

Il pensiero del parroco

Comunità Papa Giovanni XXIII

Oggi, domenica 23 aprile, un gruppo di giovani e adulti, appartenenti alla Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi oltre 40 anni fa, sarà presente alle nostre messe e farà raccolta fondi sul piazzale.

La Comunità, ormai presente nel mondo intero con centinaia di case e di opere, è cresciuta come unica famiglia spirituale, con la missione di portare il Vangelo fino ai confini del mondo, raggiungendo ormai i cinque continenti.

Attraverso le case famiglie, le comunità terapeutiche, le cooperative sociali, le famiglie aperte, il lavoro sulle carceri, l'impegno per redimere le donne schiavizzate sulle strade e tante altre attività la Comunità propone un incontro vero ed efficace con il Cristo. I pilastri portanti della Comunità sono:

Condividere la vita degli ultimi

Mossi dallo spirito a seguire Gesù povero e servo, i membri della Comunità per vocazione specifica s'impegnano a condividere direttamente la vita degli ultimi; cioè mettendo la propria vita con la loro vita, facendosi carico della loro situazione, mettendo la propria spalla sotto la loro croce, accettando di farsi liberare dal Signore attraverso loro

La rimozione delle cause che creano ingiustizia ed emarginazione

La condivisione diretta contiene in se stessa la giustizia.

Per questo l'impegno per rimuovere le cause che creano emarginazione ed ingiustizia è strettamente connesso alla vita di condivisione, rendendola piena e credibile.

«Questo è uno degli aspetti più caratteristici della nostra vocazione. Non possiamo limitarci a soccorrere le vittime di questa società: dobbiamo spingerci oltre, fino ad impedire alla società di continuare a fare vittime.»

«Non basta mettere la spalla sotto la croce del fratello; a chi fabbrica le croci occorre dire di smetterla. Non si può dare da mangiare all'affamato e poi andare allegramente a braccetto con chi affama.»

Vivere la fraternità

Il segno che si amano gli ultimi è dato dall'amore esistente fra i membri della Comunità.

La fraternità è un movimento dell'animo che scaturisce dall'amore di Dio diffuso nei nostri cuori (Rom. 5,5) e dall'amore di Dio che ama per primo (1 Gv. 4,19).

La fraternità si realizza con la preghiera gli uni per gli altri, con l'aiuto scambievole.

La fraternità si realizza anche con lo stare insieme, non perché si è buoni, ma perché il Signore nel Suo disegno d'amore ha chiamato a percorrere lo stesso cammino di santificazione.

Condurre una vita da poveri

I membri della Comunità scelgono liberamente ciò che gli ultimi sono costretti a vivere per forza: non tengono per sé ciò che li separa da loro; il povero che il Signore fa loro incontrare modifica la loro vita, sconvolge le loro sicurezze, può chiedere anche il posto nella famiglia, a mensa.

I membri della Comunità tendono a non appartenersi, ma a farsi determinare dal bisogno degli ultimi che il Signore fa loro incontrare, ben sapendo che è Lui che li sceglie per loro.

Fare spazio alla preghiera e alla contemplazione

I membri della Comunità cercano di fare dell'unione con Dio una dimensione di vita per fare posto al Signore dentro di sé, e danno spazio alla preghiera e alla contemplazione.

In una parola, hanno scelto di condividere la propria vita con le persone materialmente e spiritualmente più bisognose della società.

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 23 aprile - Seconda di Pasqua

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla quinta elem.

Ore 11.30 - S.Messa per l'Ass.Naz.Arma di Cavalleria

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Mercoledì 26 aprile

Ore 18.00 - Lectio Divina

Venerdì 28 aprile

Ore 17.00 - S.Messa per il Movimento Speranza e Vita

Domenica 30 aprile - Terza di Pasqua

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla terza elem.

Ore 18.00 - Vespro e Benedizione Eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

DOMENICA 30 Aprile - ore 10.00-15.30

Presso il Centro Giovanile A.Marvelli

di via Ciro Menotti

Momenti di riflessione per genitori e bambini di quarta elementare in preparazione alla Prima Comunione

E' previsto il pranzo comunitario



DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

In Preghiera per il lavoro

con la Chiesa di Adria-Rovigo

Venerdì 28 aprile 2017 ore 20.30

presieduta dal
Vescovo Pierantonio Pavanello

Nei locali gentilmente concessi dalla Proprietà di Infun For
Viale delle Industrie, 10 - Borsea (RO)

Tutti sono invitati a partecipare

Organizzazione: Ufficio per la Pastorale Sociale e il Lavoro
In collaborazione con l'Ufficio Missionario Diocesano



PORTA IL TUO MODELLO CUD IN PARROCCHIA E NOI PROVVEDEREMO AD INOLTRARLO CON LA TUA SCELTA

Come sostenere le opere parrocchiali:

Versamento in c/c/postale n° 68743467

oppure bonifico bancario su c/c

intestato alla parrocchia

IBAN : IT94 Z033 5901 6001 0000 0018 801